

PRESIDENTE

DECRETO N. 59 DEL 29.10.2018

Oggetto: Costituzione in giudizio, mediante difesa diretta ai sensi dell'art. 417 bis c.p.c., nel procedimento promosso innanzi al Tribunale Ordinario di Roma – Sezione Lavoro – R.g. n. 1395/2018.

- VISTO** il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 454;
- VISTA** la Legge 6 luglio 2002, n. 137;
- VISTO** il Decreto commissariale n. 9 del 29 gennaio 2016 con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale f.f.;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 27 aprile 2017 con il quale il Dott. Salvatore Parlato è stato nominato, per un quadriennio, Presidente del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria;
- VISTO** il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 19083 del 30 dicembre 2016, prot. n. CREA n. 10230 del 14 marzo 2017, con il quale è stato approvato il "Piano degli interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica, finalizzati all'accorpamento, alla riduzione e alla razionalizzazione delle strutture del CREA";
- VISTA** la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ente n. 35 del 22.09.2017 che ha adottato lo Statuto del CREA - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria;
- VISTO** il ricorso proposto dalla innanzi al Tribunale di Roma - Sezione Lavoro – R.G. n. 1395/2018, con il quale è stato chiesto al Tribunale adito di: "1. accertare e dichiarare il diritto della parte ricorrente al riconoscimento dell'anzianità giuridica e retributiva maturata a far data dal 01.11.2000 e, conseguentemente, il diritto ad essere inquadrata nella II posizione stipendiale sin dal 02.11.2003, nella III posizione stipendiale a decorrere dal 02.11.2007, nella IV posizione a decorrere dal 02.11.2012 e nella V posizione a decorrere dal 02.11.2016 o dalla diversa data che verrà ritenuta di giustizia. 2. Per l'effetto, condannare il CREA al pagamento in favore della parte ricorrente della complessiva somma di euro 43.818,39 (di cui € 35.845,55 a titolo di differenze retributive in virtù dell'anzianità di servizio maturata ed € 7.972,84 a titolo di TFR), calcolata sino alla data del 30.10.2017 oltre agli aumenti intervenienti nelle more del presente giudizio, o della diversa somma ritenuta di giustizia.";
- VISTA** la nota prot. n. 26670 del 30.05.2018 con la quale l'Avvocatura Generale dello Stato, nell'ambito di numerosi contenziosi aventi il medesimo petitum rispetto a quello indicato in oggetto, ha comunicato all'Ente di ritenere opportuno che l'Amministrazione si costituisca nei predetti giudizi direttamente ex art. 417 bis c.p.c.;
- CONSIDERATO** che il CREA, con nota prot. n. 43051 del 03.10.2018, ha chiesto all'Avvocatura Generale dello Stato, con specifico riguardo al contenzioso avente r.g.n. 37400/2017 instaurato davanti al Tribunale di Roma, se quest'ultima, considerata l'ampia portata della materia del contendere suscettibile di determinare la potenziale esposizione dell'erario ad un consistente esborso di finanza pubblica, intenda confermare l'avviso espresso con la nota del 30.05.2018;

- CONSIDERATO** che, ad oggi, l'Avvocatura Generale dello Stato non ha riscontrato la suddetta nota e che il termine per la tempestiva costituzione in giudizio è imminente;
- VISTO** l'art. 417 bis del codice di procedura civile;
- CONSIDERATO** che le istanze della parte ricorrente non sono meritevoli di accoglimento né in fatto né in diritto, avendo l'Amministrazione nella vicenda operato nel pieno rispetto del quadro normativo di riferimento;
- VALUTATA** l'opportunità di procedere alla costituzione in giudizio per i motivi sopra esposti;

DECRETA

- a) di costituirsi nel giudizio promosso davanti al Tribunale di Roma – Sezione Lavoro – recante R.G. n. 1395/2018 e la cui prima udienza è fissata al 16 novembre 2018;
- b) di stare in giudizio direttamente, ai sensi dell'art. 417 bis c.p.c., per il tramite dei propri dipendenti Avv.ti Silvia Incoronato, Valeria Alfano, Velia Olini e Paola Forletta conferendo ai medesimi il potere di rappresentanza e difesa in giudizio, nonché ogni e più ampia facoltà, ivi espressamente comprese quelle di rinunciare agli atti, conciliare e transigere.

Il Presidente
Dott. Salvatore Parlato